



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAMERINO

SCUOLA DI ARCHITETTURA E DESIGN "E. VITTORIA"

CORSO DI LAUREA IN

ARCHITETTURA (LM-4)

TITOLO DELLA TESI

ARTI FOTOGRAFICHE E
SALA ESPOSITIVA

Laureando/a
Nome **FABBI OCCHI**
MASSIMILIANO

Firma *Massimiliano Fabbi Occhi*

Relatore
Nome **LUCA GALOFARO**

Firma *Luca Galofaro*

Se presente eventuale Correlatore indicarne nominativo/i

ANNO ACCADEMICO

2024/2025

SALA ESPOSITIVA ED ARTI FOTOGRAFICHE

Il progetto di tesi affronta il tema della riqualificazione architettonica e urbana del complesso dell'ex Provveditorato di Teramo, situato in Largo San Matteo, attraverso un intervento di rifunzionalizzazione che integra memoria storica, nuovi usi culturali e ridefinizione dello spazio pubblico.

L'edificio, articolato su più livelli e caratterizzato da una stratificazione funzionale – commerciale al piano terra, istituzionale ai piani superiori – si presenta oggi in stato di abbandono, a seguito degli eventi sismici del 2016 che ne hanno compromesso l'agibilità. Il progetto propone la trasformazione del complesso in un centro dedicato alle arti fotografiche, configurandosi come dispositivo urbano capace di attivare relazioni culturali e sociali all'interno del tessuto cittadino.

La scelta dell'intervento si fonda sulla posizione strategica dell'area, collocata nel sistema centrale di Teramo e in prossimità di importanti polarità culturali, quali il Conservatorio Braga, la Pinacoteca Civica e la Biblioteca Melchiorre Delfico. In questo contesto, il progetto assume il ruolo di cerniera urbana e culturale, rafforzando la continuità tra spazi pubblici e istituzioni esistenti.

L'operazione architettonica si concentra in particolare sul piano terra, dove viene ridefinito il rapporto tra edificio e spazio urbano. La rimozione della copertura metallica realizzata nel 2018 consente di ristabilire una permeabilità visiva e fisica con Largo San Matteo, attraverso l'inserimento di tre nuovi volumi. Questi elementi non si configurano come semplici ampliamenti, ma come dispositivi spaziali che costruiscono un percorso espositivo continuo, articolato e sequenziale, capace di costruire un sistema di attraversamenti e relazioni spaziali che si instaurano solo a seguito della demolizione della Chiesa di San Matteo nel 1942, evento che ha generato l'attuale configurazione di Largo San Matteo.

Il progetto lavora quindi sul concetto di stratificazione, rendendo leggibili le diverse fasi storiche del luogo e traducendole in un sistema spaziale contemporaneo.

All'interno dell'edificio è ancora chiaramente riconoscibile la presenza dell'antica torre campanaria, che si sviluppa integralmente dal piano terra al piano primo, mentre al piano secondo si conserva solo parzialmente. Il

progetto assume come principio guida la valorizzazione e la leggibilità di questo elemento storico lungo tutti e tre i livelli. A tal fine, si prevede la completa rimozione dell'intonaco che attualmente la riveste, riportando alla luce la tessitura originaria costituita da pietre e mattoni. Questa scelta consente di enfatizzare la natura materica e costruttiva della torre, rendendola immediatamente distinguibile rispetto al resto dell'edificio. La torre si configura così come un elemento identitario e riconoscibile, in netto contrasto con le superfici circostanti, che saranno invece intonacate e verniciate, rafforzando il dialogo tra preesistenza storica e intervento contemporaneo.

Dal punto di vista tipologico e distributivo, l'edificio mantiene e valorizza la propria dualità: da un lato la porzione più recente, affacciata su Largo San Matteo, caratterizzata da solai piani e maggiore regolarità; dall'altro la parte retrostante, riconducibile all'impianto ecclesiastico originario, definita da una spazialità voltata e da una articolazione altimetrica non uniforme, espressione della matrice storica dell'edificio. Il progetto utilizza questa differenza come matrice compositiva, costruendo un sistema di spazi che si adattano alle diverse condizioni morfologiche e strutturali.

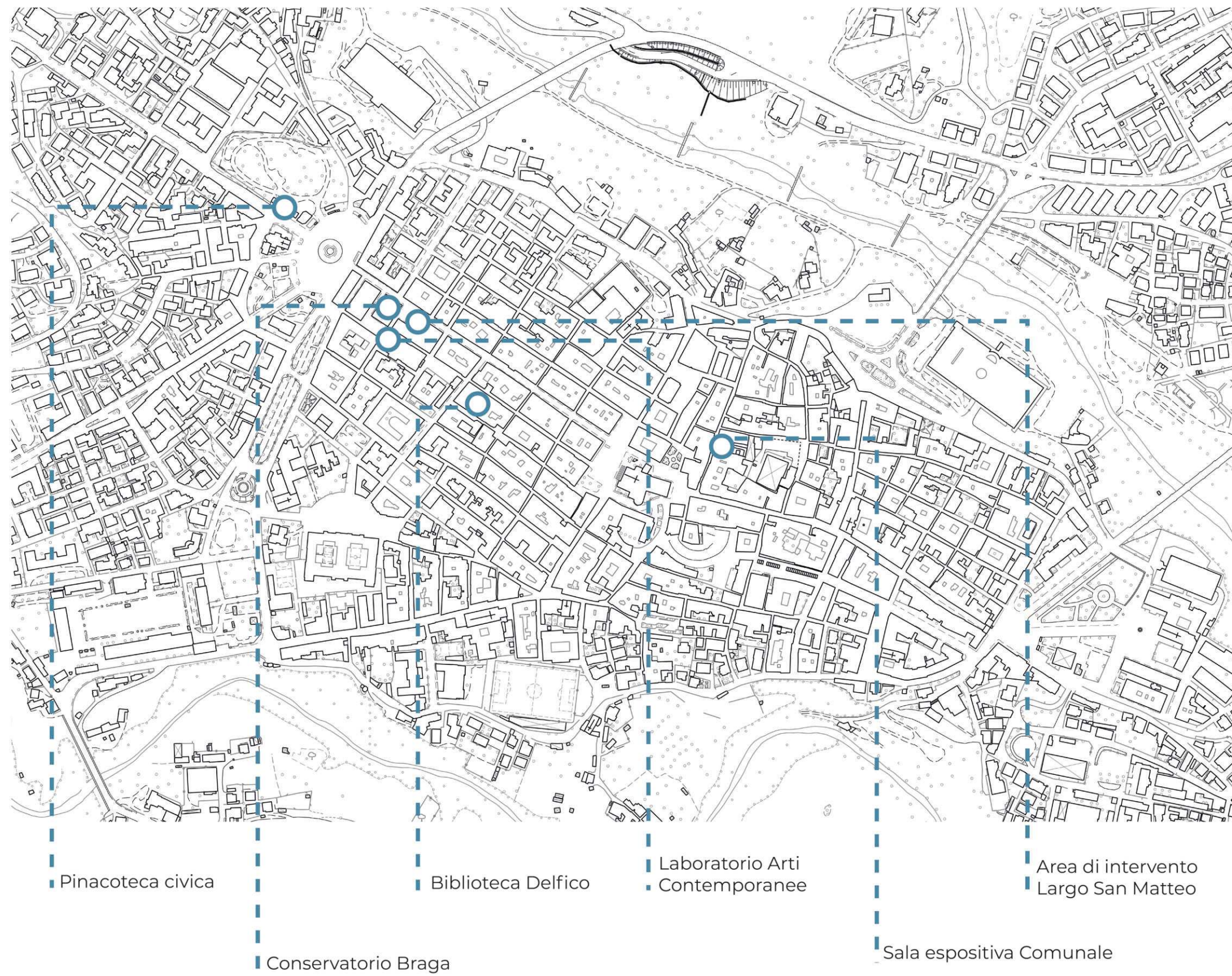
Il primo piano è destinato a funzioni collettive e formative, con sale conferenze e laboratori fotografici configurati come sale posa, pensate per un uso flessibile tra didattica e produzione. I livelli superiori ospitano invece spazi altamente specializzati, dedicati sia alle tecniche tradizionali di sviluppo in camera oscura sia al restauro e alla conservazione del materiale fotografico. In questi ambienti, il progetto integra infrastrutture tecnologiche avanzate per la digitalizzazione e l'archiviazione, configurando un sistema ibrido tra archivio fisico e piattaforma digitale, finalizzato alla costruzione di una memoria visiva della provincia di Teramo.

L'intervento si confronta con il vincolo della Soprintendenza, adottando un approccio conservativo che non si limita alla tutela, ma interpreta il patrimonio esistente come risorsa progettuale. Ne deriva un'architettura che non si sovrappone al costruito, ma lo attraversa, lo evidenzia e lo riattiva.

In conclusione, il progetto si configura come un'operazione di ricucitura urbana e reinterpretazione architettonica, in cui il dialogo tra storia e contemporaneità genera un nuovo spazio culturale, capace di restituire identità e funzione a un luogo centrale della città di Teramo.

INDIVIDUAZIONE AREE DI INTERESSE ESPOSITIVO-CULTURALE

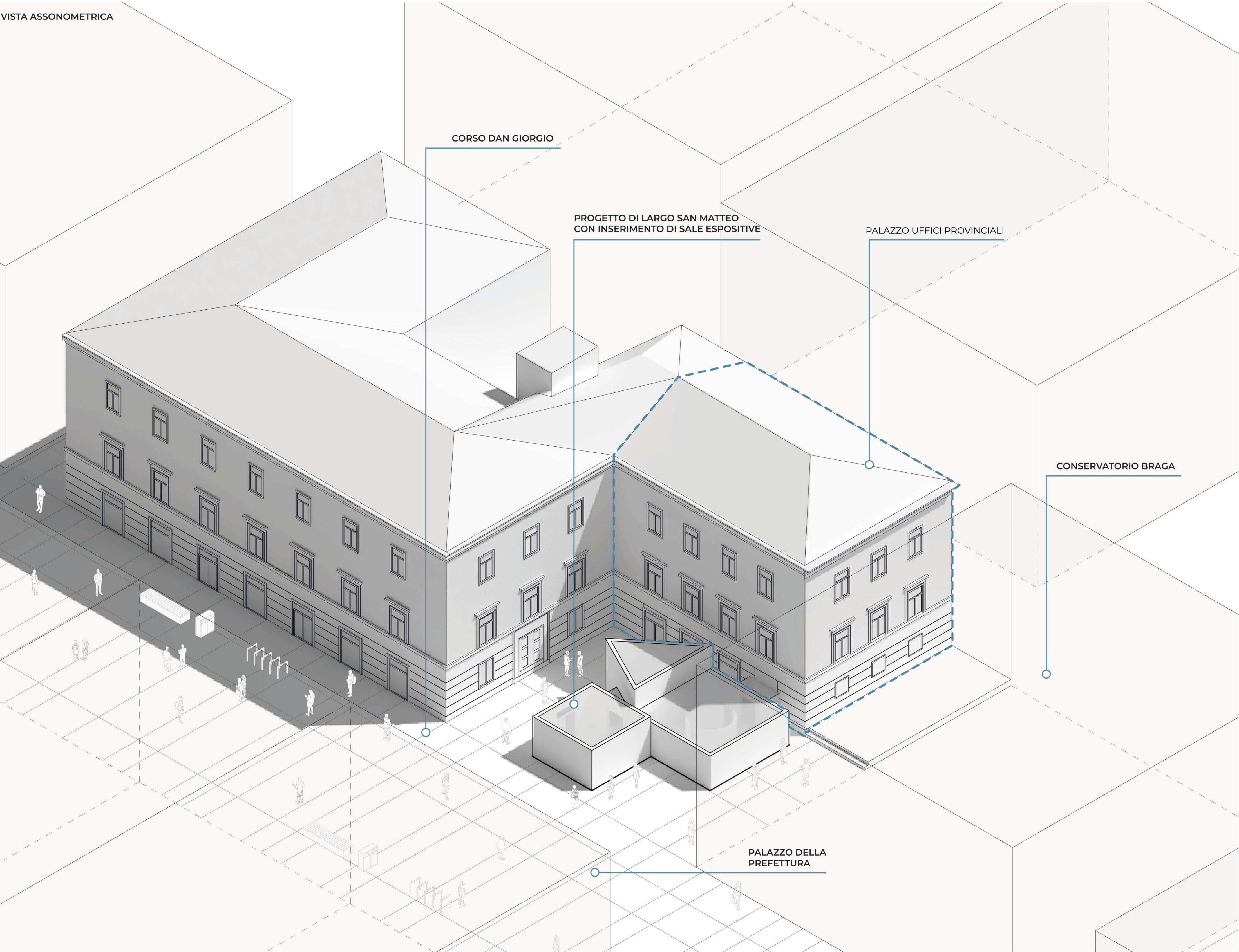
Planimetria generale



DESCRIZIONE

L'edificio individuato si colloca in una posizione strategica all'interno del sistema culturale della città di Teramo, risultando particolarmente idoneo all'inserimento di una sala espositiva e di laboratori dedicati alle arti fotografiche. La prossimità a importanti polarità culturali — il Laboratorio di Arte Contemporanea L'Arca, la Biblioteca Melchiorre Delfico, la Sala Espositiva Comunale, il Conservatorio Braga e la Pinacoteca Civica — rafforza il ruolo dell'intervento come elemento di connessione e potenziamento della rete esistente. Inoltre, la presenza di Largo San Matteo, spazio aperto situato frontalmente sul lato destro dell'edificio, offre l'opportunità di sviluppare nuove volumetrie dedicate alle funzioni espositive, garantendo al contempo un dialogo diretto tra architettura e spazio pubblico.

VISTA ASSONOMETRICA

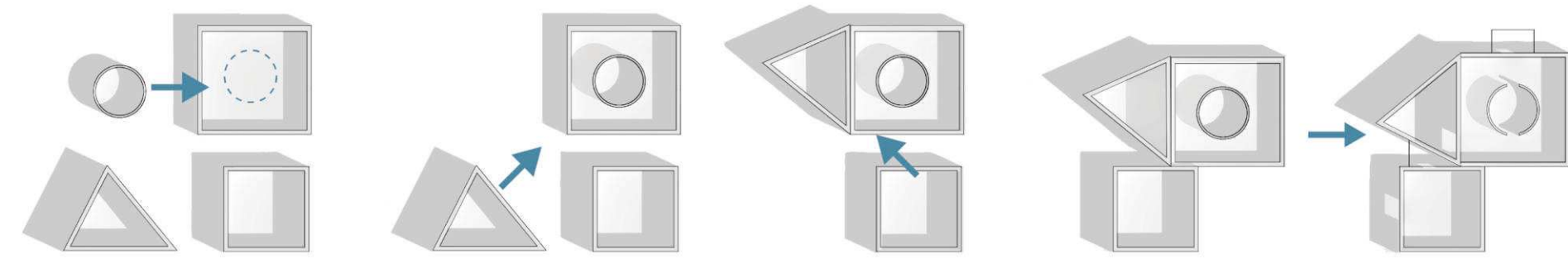


EVOLUZIONE STORICA

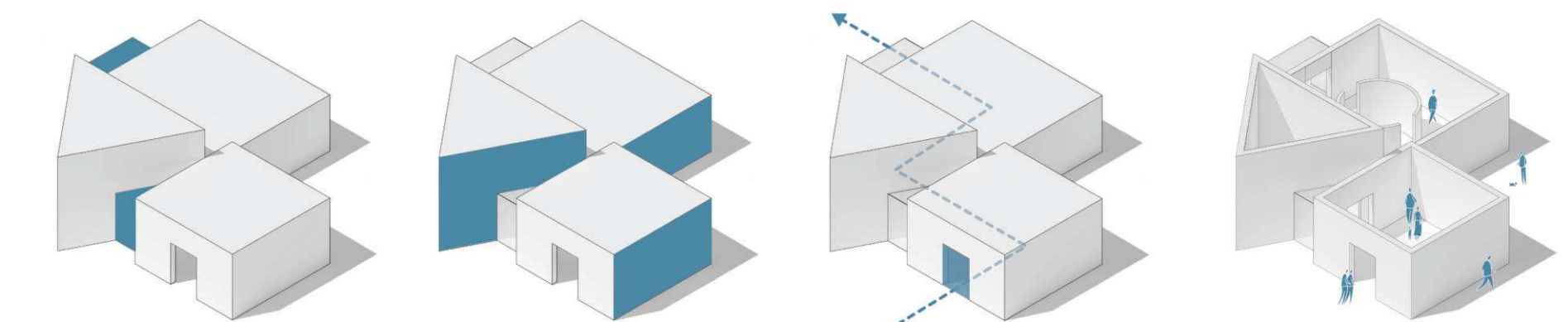


- 1385 :** Viene edificata la chiesa di San Matteo
- 1942 :** La chiesa viene demolita , al suo posto viene costruito un nuovo edificio in stile razionalista con adiacente piazza
- 2008 :** viene riconosciuto di interesse culturale, a testimonianza del valore storico assunto anche dall'architettura del Novecento.
- 2016 :** sisma, l'edificio riceve danni da sisma
- 2018:** viene conclusa la copertura su largo San Matteo
- 2026 :** Intervento di riqualificazione e rifunzionalizzazione di Largo San Matteo
- Riqualificazione architettonica e urbana del complesso edilizio e dello spazio pubblico
 - Rimozione della copertura metallica insistente sul piazzale
 - Rifunzionalizzazione degli ambienti interni compromessi dagli eventi sismici
 - Ampliamento del sistema edilizio mediante nuovi volumi emergenti e affiancati su Largo San Matteo

ANALISI DELLE FORME



CONCEPT PROGETTUALE

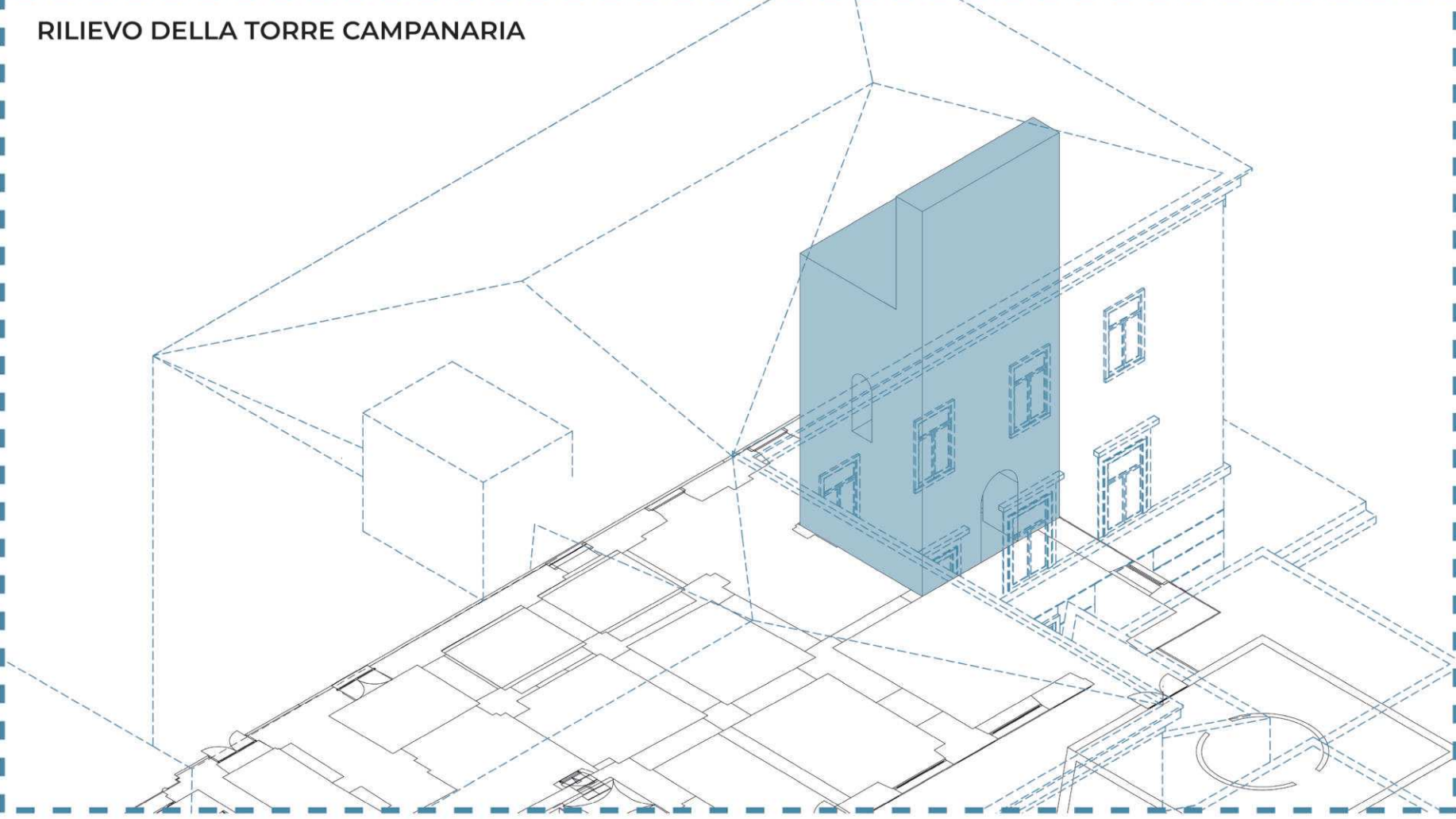


- Trasparenza e relazione**
I volumi trasparenti definiscono spazi permeabili e aperti, favorendo una relazione continua, visiva e fisica, tra interno ed esterno.
- Chiusura e concentrazione**
I volumi opachi si configurano come elementi introversi e compatti, completamente chiusi verso l'esterno e dedicati alle funzioni espositive.
- Sequenza e movimento**
Un percorso principale obbligato attraversa e connette i diversi volumi, guidando la fruizione e costruendo una sequenza espositiva chiara e ordinata.
- Attivazione dello spazio**
Gli spazi interstiziali generati dall'aggregazione dei volumi assumono un ruolo attivo, diventando luoghi di relazione capaci di accogliere nuove attività.

VISTA ESTERNA



RILIEVO DELLA TORRE CAMPANARIA



All'interno dell'edificio è ancora chiaramente riconoscibile la presenza dell'antica torre campanaria, che si sviluppa integralmente dal piano terra al piano primo, mentre al piano secondo si conserva solo parzialmente. Il progetto assume come principio guida la valorizzazione e la leggibilità di questo elemento storico lungo tutti e tre i livelli. A tal fine, si prevede la completa rimozione dell'intonaco che attualmente la riveste, riportando alla luce la tessitura originaria costituita da pietre e mattoni. Questa scelta consente di enfatizzare la natura materica e costruttiva della torre, rendendola immediatamente distinguibile rispetto al resto dell'edificio. La torre si configura così come un elemento identitario e riconoscibile, in netto contrasto con le superfici circostanti, che saranno invece intonacate e verniciate, rafforzando il dialogo tra preesistenza storica e intervento contemporaneo.

VISTA RENDERIZZATA 1



VISTA RENDERIZZATA 2



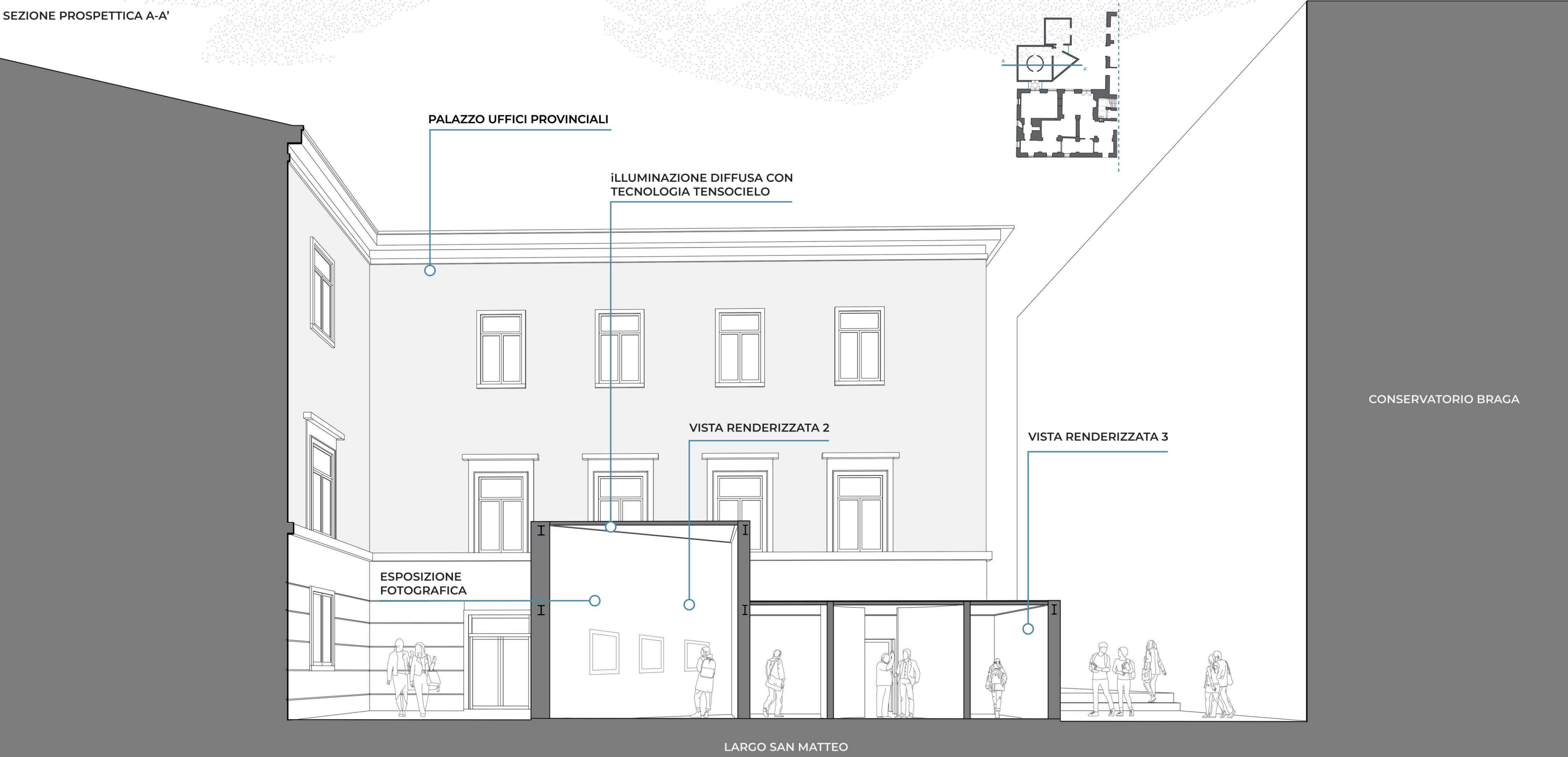
VISTA RENDERIZZATA 3



VISTA RENDERIZZATA 4



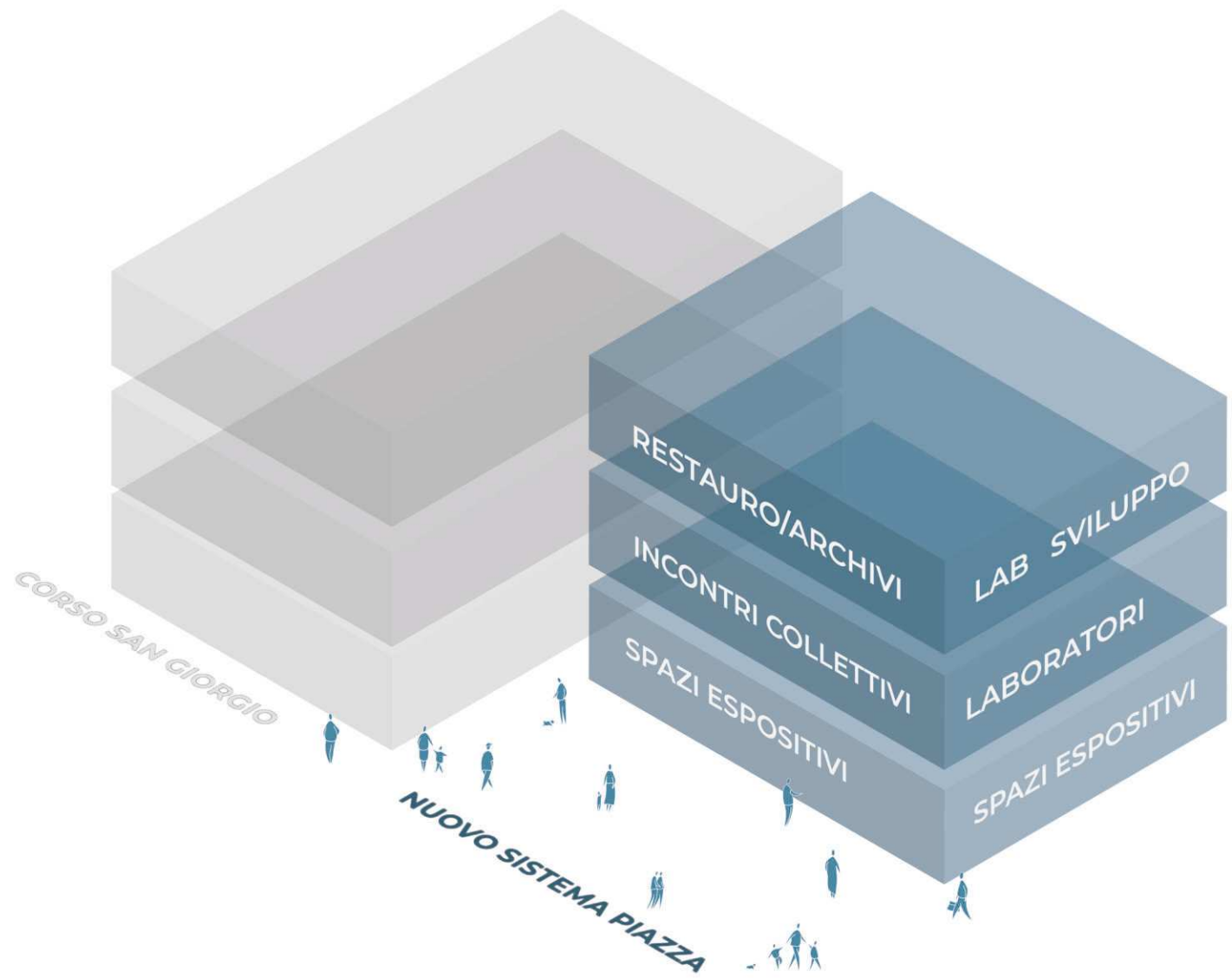
SEZIONE PROSPETTICA A-A'



VISTA RENDERIZZATA 5



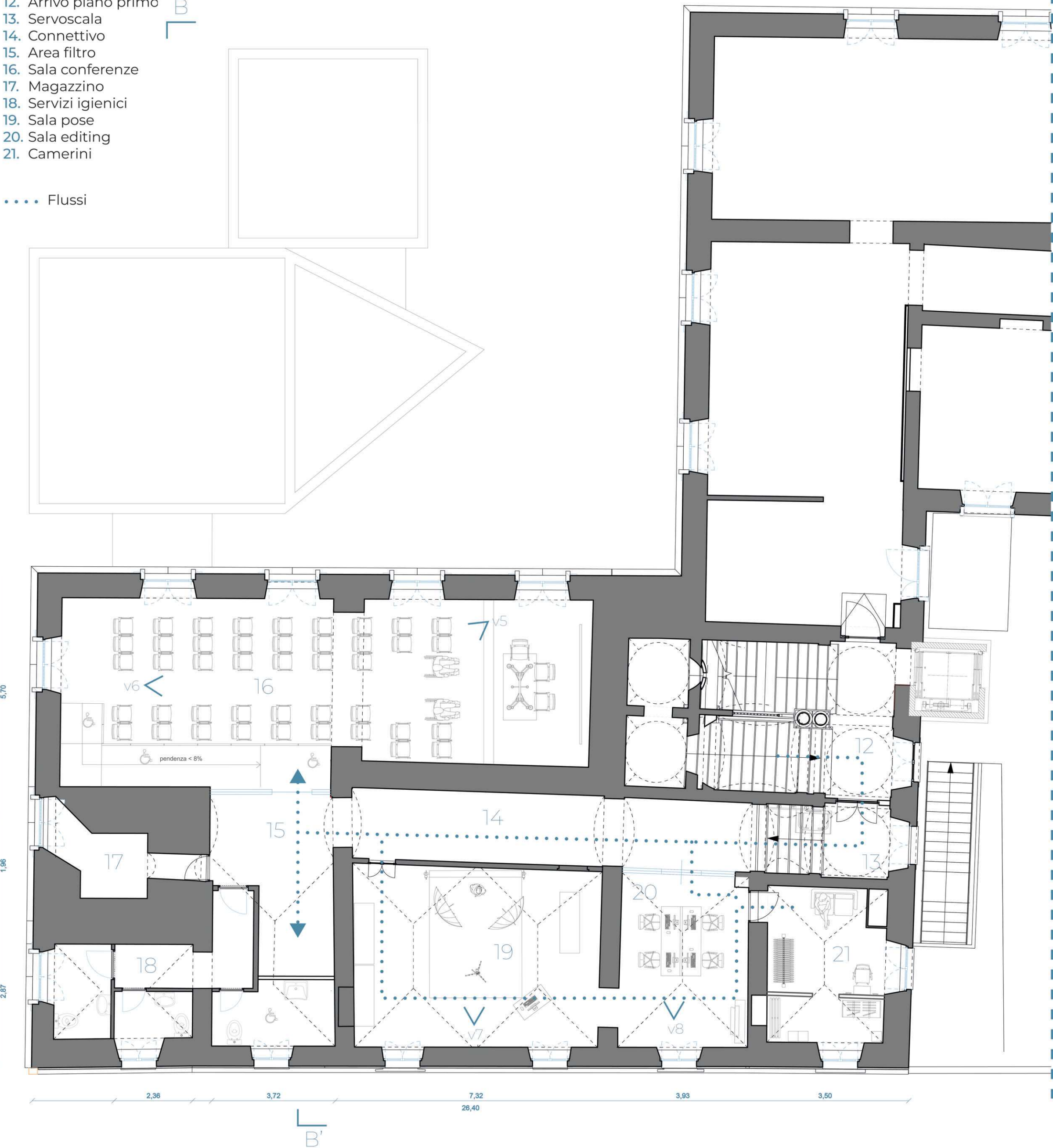
PROGRAMMA FUNZIONALE



PIANTA PIANO PRIMO
Scala 1:100

- 12. Arrivo piano primo
- 13. Servoscala
- 14. Connettivo
- 15. Area filtro
- 16. Sala conferenze
- 17. Magazzino
- 18. Servizi igienici
- 19. Sala pose
- 20. Sala editing
- 21. Camerini

Flussi



VISTA RENDERIZZATA 6



VISTA RENDERIZZATA 7



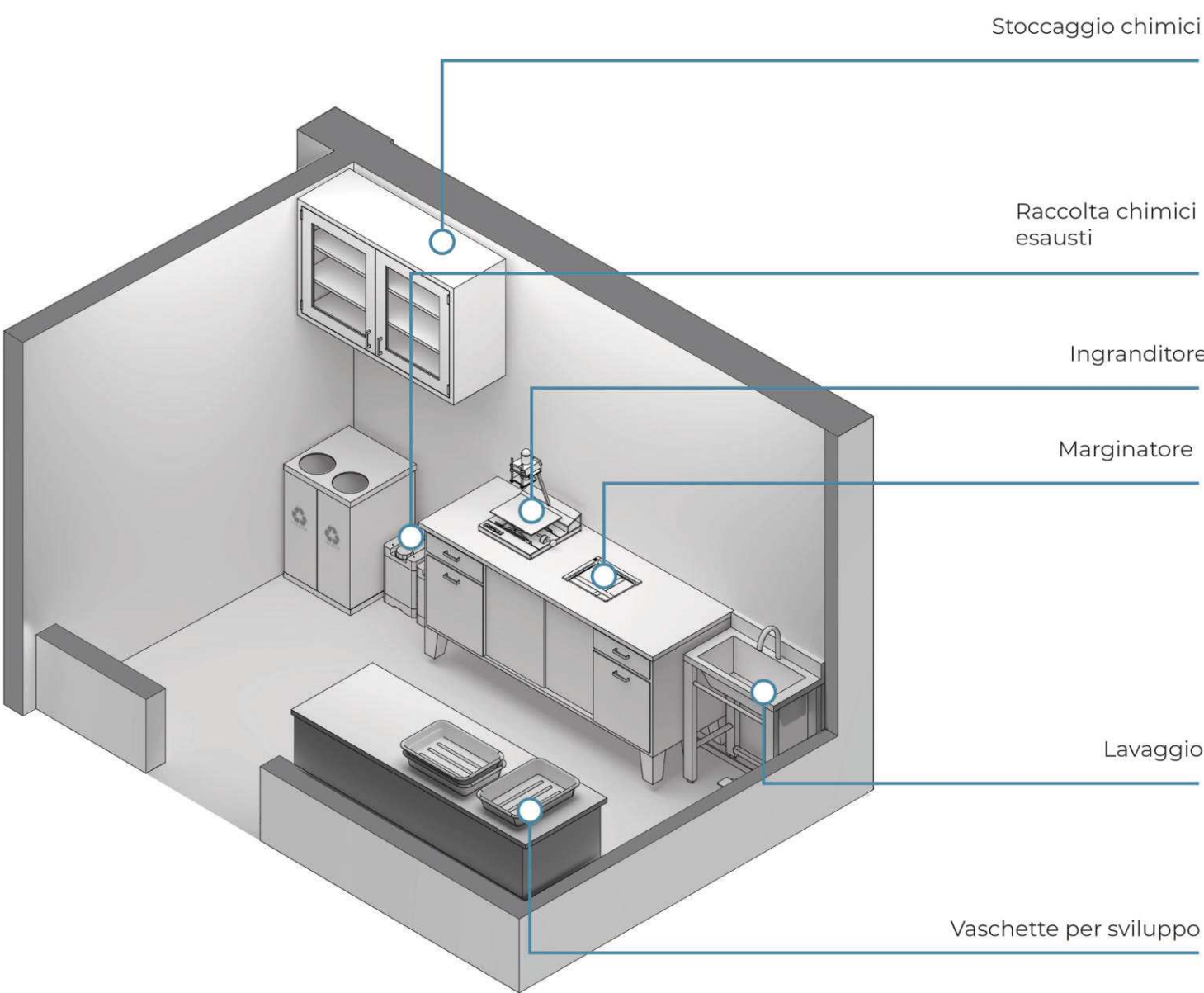
VISTA RENDERIZZATA 8



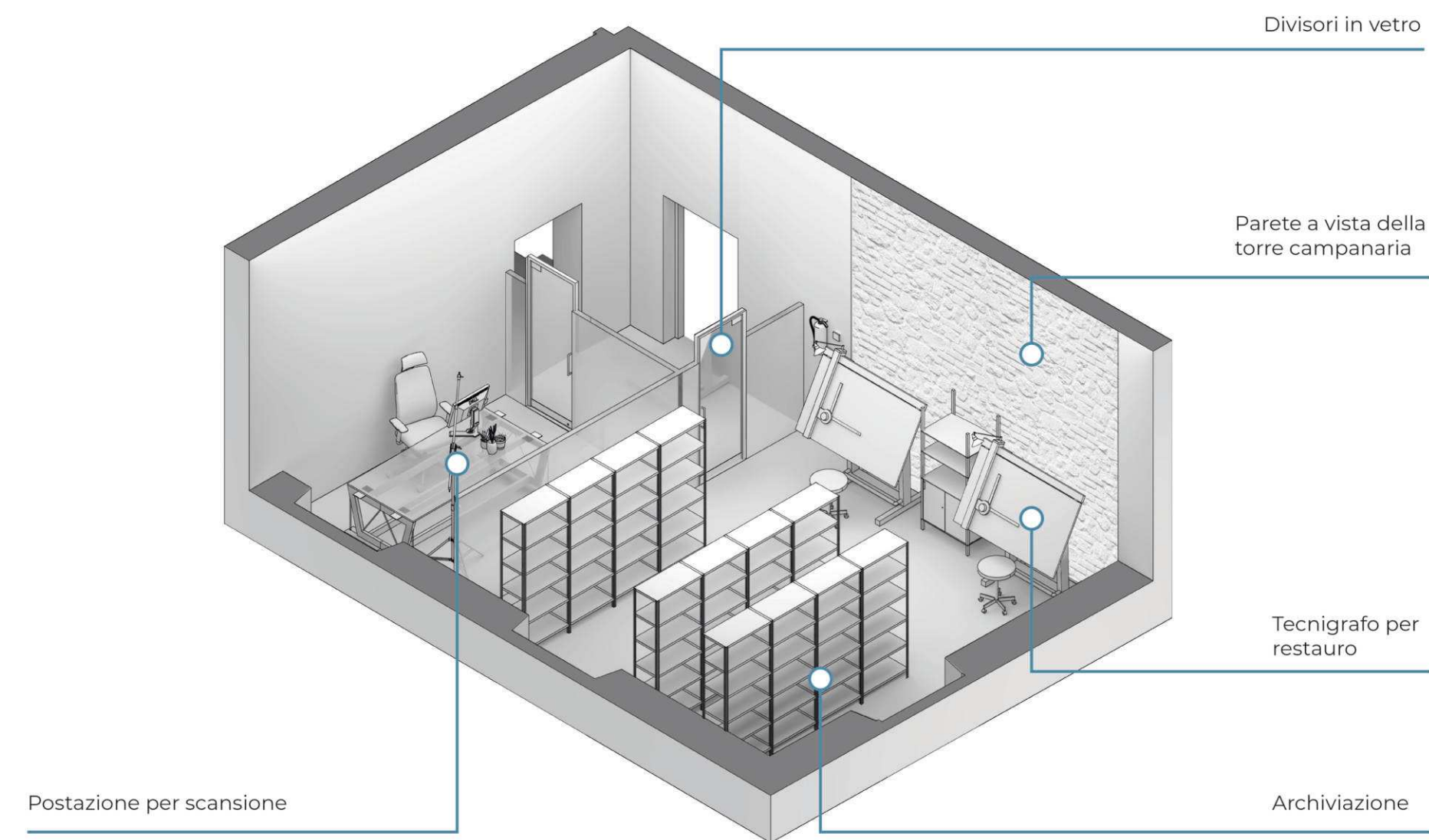
SEZIONE B-B'



CAMERA OSCURA
Vista assonometrica



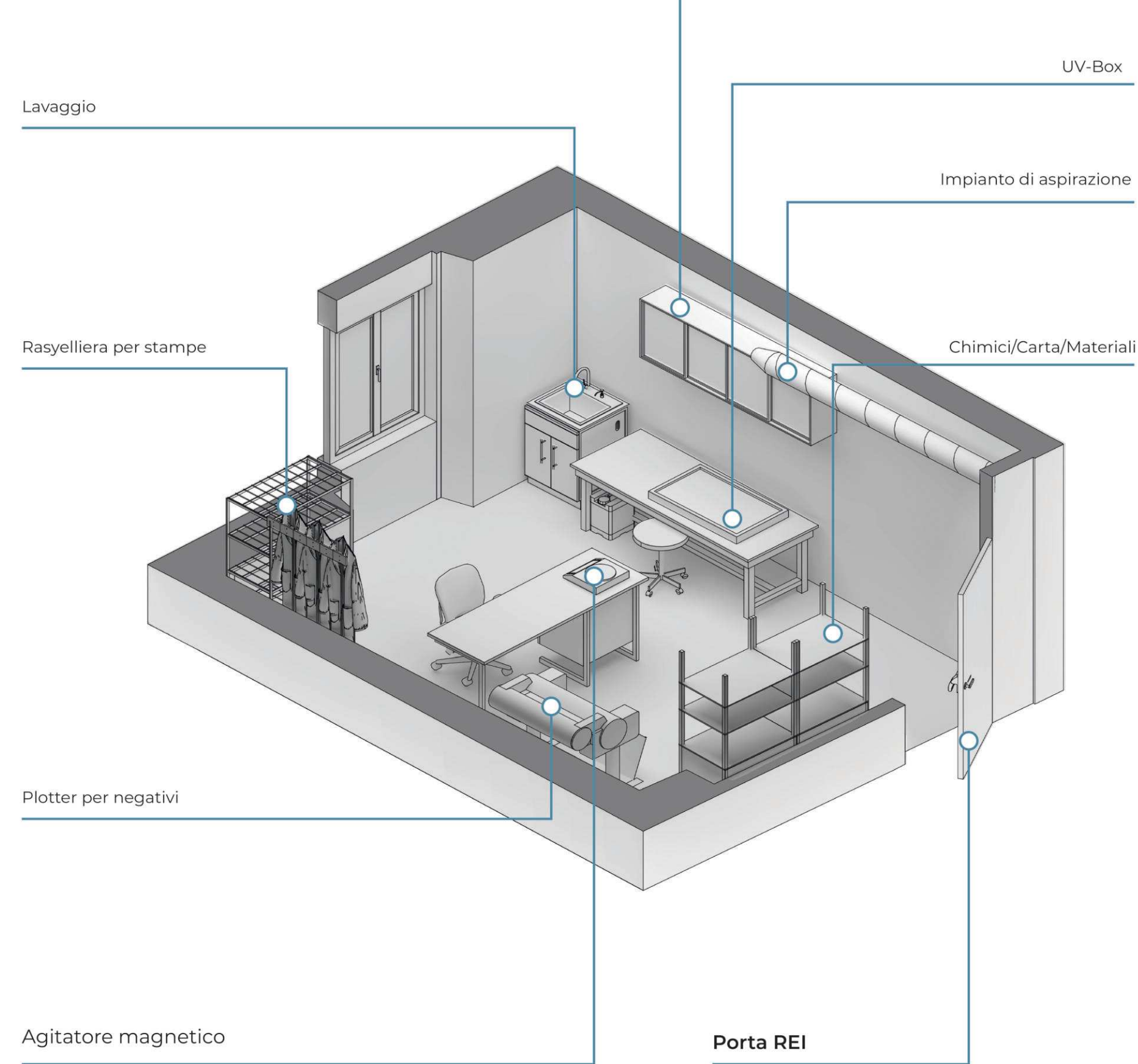
LABORATORIO DI RESTAURO FOTOGRAFICO
Vista assonometrica



VISTA RENDERIZZATA 9

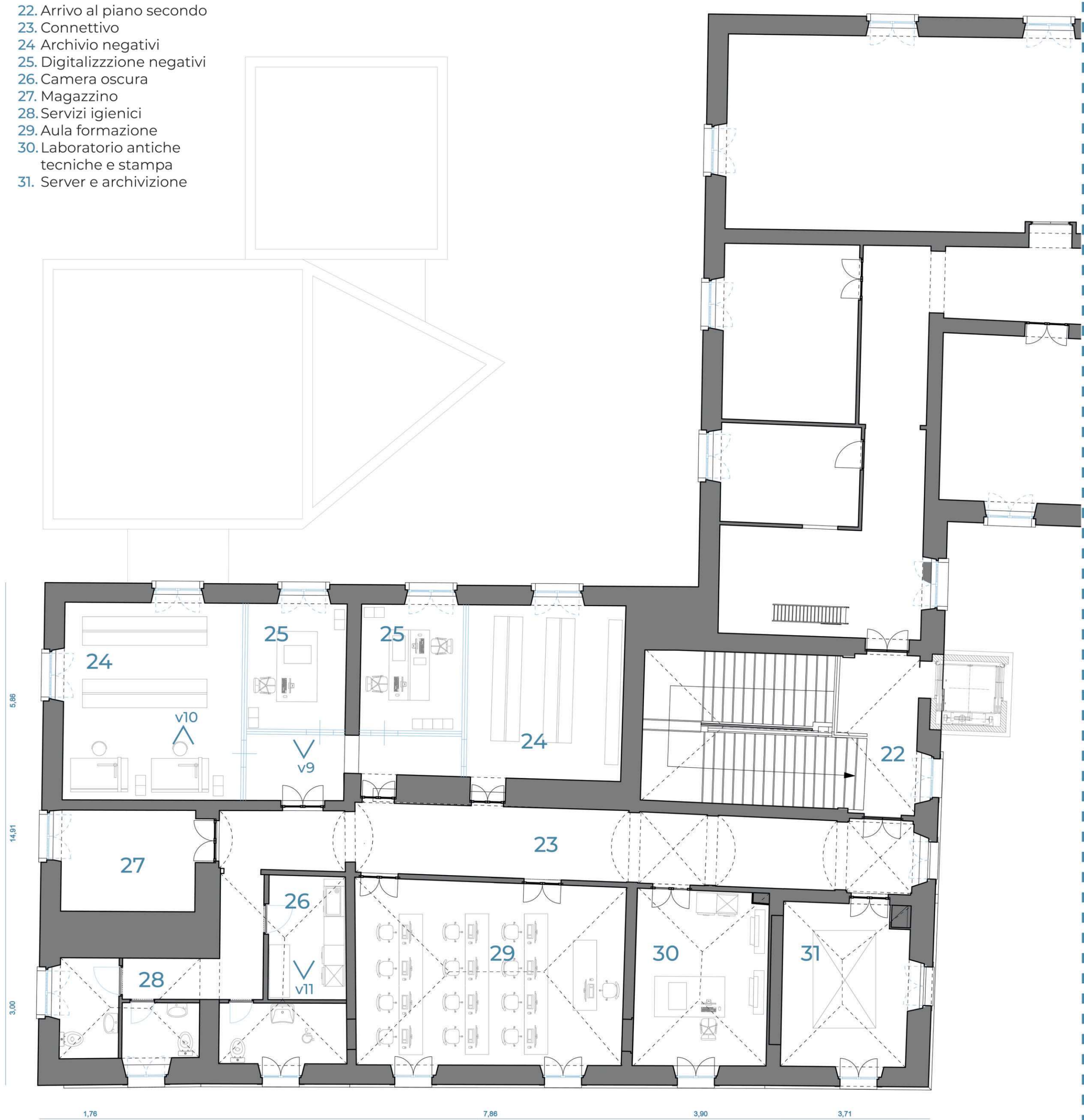


LABORATORIO DI STAMPA E ANTICHE TECNICHE
Vista assonometrica

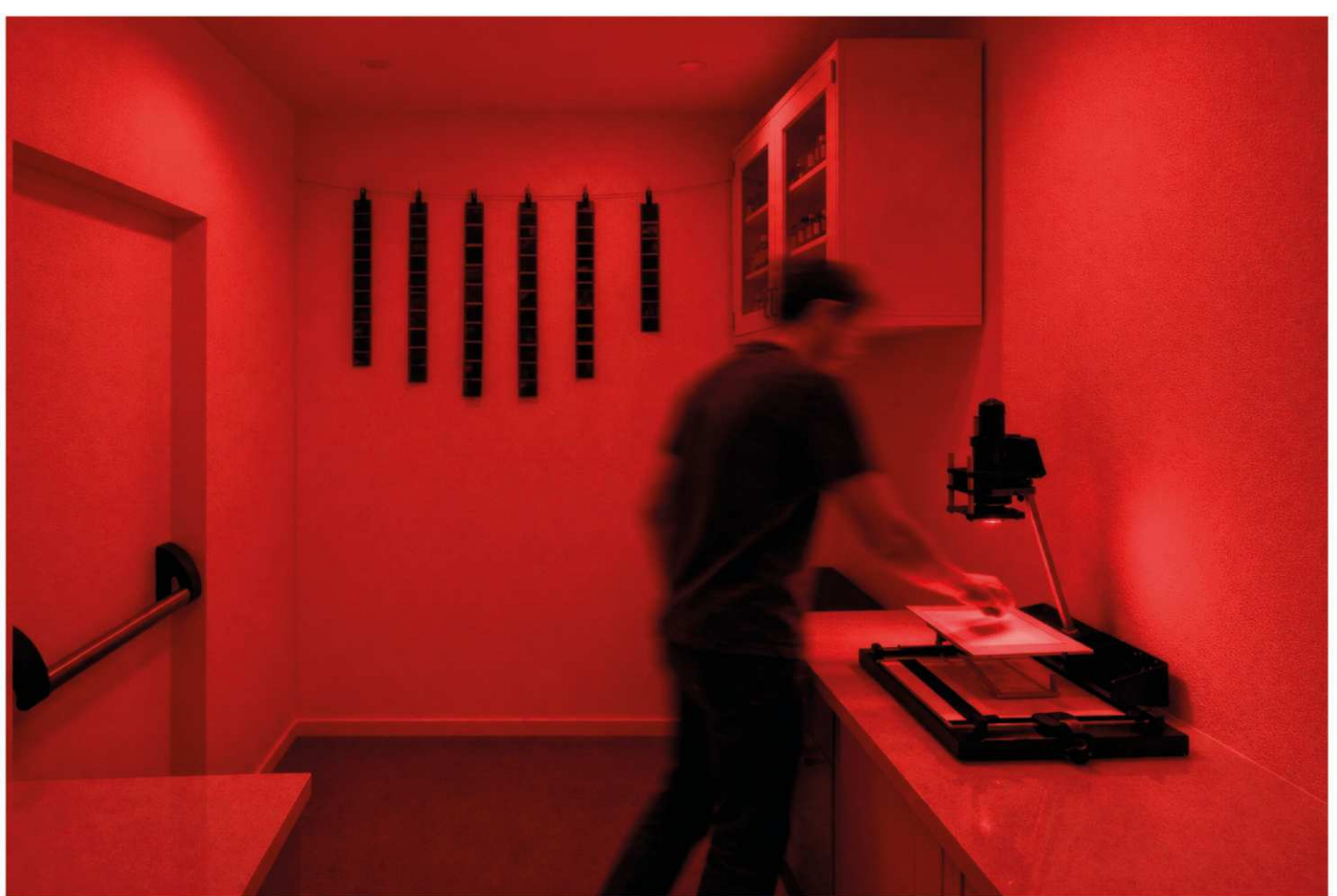


PIANTA PIANO TERRA
Scala 1:100

- 22. Arrivo al piano secondo
- 23. Connettivo
- 24. Archivio negativi
- 25. Digitalizzazione negativi
- 26. Camera oscura
- 27. Magazzino
- 28. Servizi igienici
- 29. Aula formazione
- 30. Laboratorio antiche tecniche e stampa
- 31. Server e archiviazione



VISTA RENDERIZZATA 11



VISTA RENDERIZZATA CAMERA OSCURA

